

solo 9,90€
in più



ESCLUSIVO! CHIEDI IN EDICOLA

il DVD di **BEN HARPER** *LIVE AT THE HOLLYWOOD BOWL*

MUSICA

LUGLIO/AGOSTO 2004
TUTTO € 2,50 in Italia

SPECIALE

**TUTTI I CONCERTI CHE
NON POTETE PERDERE**

THE CURE

**UNA GIORNATA
CON ROBERT SMITH**

DOSSIER

**IN VIAGGIO NELLA
NUOVA EUROPA**

BEASTIE BOYS

**SONO ANCORA
LORO I MIGLIORI?**

**LA NUOVA SCOPERTA
DELL'HIP POP ITALIANO:
MONDO MARCIO PARLA**

AVRIL LAVIGNE

NON CE LA FA PIÙ

LEGGETE COSA

È SUCCESSO ALLA

"PRINCIPESSA PUNK"



A. MONDADORI - ARNOLDO MONDADORI EDITORE - ANNO XIII - SPED. IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 633/96 VERONA, CAMP. GERMANIA, € 4,05



La storica band americana ritorna con un album politico che sfida gli stereotipi secondo cui i punk devono essere per forza marci, sporchi e imbecilli (vedi anche recensione dei P.G.R. a pag. 97).

Democristian punk

Sono i padri del punk melodico californiano e sono fieri di essere americani. Uno di loro è pure imprenditore, l'altro paleontologo. Contraddizioni? Loro rispondono: «Fotti lo stereotipo!».

di CLAUDIO TODESCO

MI DIRANNO CHE ESSERE PUNK SIGNIFICA ADERIRE A UN CODICE ETICO RIGIDO. CHE L'UNICA STRATEGIA POLITICA ACCETTABILE È IL RADICALISMO DI SINISTRA.

Che la sola fonte di cultura utile è la strada, altro che la scuola. Perché loro sono i Bad Religion, i "padri" del punk californiano. Beh, mi sbaglio di grosso. Ho davanti a me Greg Graffin e Brett Gurewitz, rispettivamente cantante e chitarrista del gruppo: sono sì punk,

ma non come credevo. «Sono contro la dottrina della guerra preventiva introdotta da questa amministrazione», esordisce Gurewitz, facendo riferimento al titolo del nuovo album *The Empire Strikes First* (L'impero colpisce per primo), «ma sono sempre stato orgoglioso d'essere americano». Un punk fiero d'essere yankee? «Sì, una volta noi americani eravamo i buoni. Adesso siamo diventati cattivi». Nel

novembre 2004 si terranno negli Stati Uniti le elezioni presidenziali. Scommetto che Greg e Brett appoggeranno un candidato indipendente, come le rock star che quattro anni fa votarono per il verde Ralph Nader. E invece... «Bisogna votare il democratico Kerry», afferma Graffin, «se vincerà, rimetterà le cose a posto». Ma che razza di punk sono, questi? Votare Kerry? Mi aspettavo due radicali e mi trovo davanti due moderati. Brett e Greg sono una strana coppia. Gurewitz è un diavolelto con la battuta pronta. Dissacra e sdrammatizza. È fighissimo con l'aria noncurante che si porta addosso, i tatuaggi, gli occhiali da nerd e tutto il resto. È anche un imprenditore: guida l'etichetta discografica indipendente Epitaph. Graffin è l'esatto opposto. È riflessivo e pacato.



Copertina a sfondo "stelle e strisce" per *The Empire Strikes First*, il nuovo album dei Bad Religion. Contiene 14 pezzi.

Prima di rispondere fa lunghe pause. Pondera. La stempitura lo fa assomigliare a uno studente universitario fuori corso. Lo è, in un certo senso: ha un dottorato in paleontologia evolutiva e biologia. «Il sistema scolastico americano è migliore di quel che pensano i punk giudicandolo da fuori», dice. Durante il prossimo tour non farà strage di groupie. «Viaggerò in treno e mi dedicherò

alla scrittura del mio libro, che indaga il rapporto tra pensiero scientifico e religioso». Greg mi guarda. «Ok, probabilmente il nostro pubblico ha idee più radicali delle nostre», dice. «Quando iniziammo a suonare eravamo più idealisti. Oggi credo che il cambiamento venga solo da una migliore distribuzione dell'educazione e, a livello globale, del cibo». Alla fine dell'intervista mi sento come Nanni Moretti che prega i dirigenti di sinistra di dire "qualcosa di sinistra". Non me lo dicono, i Bad Religion, qualcosa di punk? «Ai nostri concerti il pogo è libero. Non ci piacciono i gruppi che dicono al pubblico quel che può o non può fare. Non siamo poliziotti punk». □

cyberline: www.badreligion.com